

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA SUI FIA

Il Mef cambia i fondi alternativi

L'investimento minimo scende da 500 a 100 mila euro, con tetto al 10% del portafoglio complessivo dell'investitore. Così potrà confluire verso le imprese risparmio dei privati per oltre 30 miliardi

DI FRANCESCO NINFOLE

Il risparmio dei privati potrà confluire maggiormente verso i fondi di investimento alternativi (Fia), contribuendo a finanziare di più le piccole e medie imprese. Come anticipato il 26 gennaio da MF-Milano Finanza, il Mef ha abbassato la soglia di investimento minimo da 500 mila a 100 mila euro. Il denaro impiegato, in un ambito di consulenza, non dovrà superare il 10% del portafoglio complessivo (quindi non solo quella presso un singolo intermediario). E quanto deriva dalla pubblica-

pia, con patrimoni di medie-grandi dimensioni, disponibile a investire nel medio/lungo periodo in asset illiquidi e in società non quotate, allo scopo di diversificare il portafoglio finanziario, conseguire un rendimento apprezzabile, finanziare le imprese italiane e con esse la ripresa economica del Paese». L'obiettivo è quello di orientare il risparmio degli italiani più abili verso private equity, private debt e fondi di infrastrutture, che possano poi farlo arrivare a imprese non quotate.

Secondo stime di mercato, la

mossa del Mef potrebbe far affluire 25 miliardi in più (rispetto agli attuali 4 miliardi) verso i Fia. La cifra salirebbe attorno ai 60 miliardi includendo anche gli Eltif, che non sono Fia riservati ma retail. Si tratta di importi significativi per il finanziamento delle imprese, anche se in Italia ci sono ancora pochi fondi specializzati negli investimenti nel Paese. Inoltre per il momento sono pochi i Fia rivolti in modo specifico ai privati, dati i limiti in vigore finora. Questo implica che le nuove regole porteranno anche un nuovo tipo di offerta.

La novità è stata accolta con favore dalle associazioni coinvolte, che da tempo spingevano per l'intervento normativo. «Sarà permessa a una platea di privati molto più ampia l'accesso ai fondi alternativi riservati», ha rilevato Innocenzo Cipolletta, presidente Aifi. Per Antonella Massari, segretario generale di Aipb, «la riduzione del ticket minimo da 500 a 100 mila per gli investitori non professionali che vogliono investire in Fia riservati rappresenta un passo decisivo verso l'avvicinamento degli investimenti finanziari privati al fi-

nanziamento delle società non quotate, un provvedimento che concilia i bisogni di crescita del Paese con gli obiettivi di performance dei risparmiatori». Anche Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni, ha osservato che «in un contesto caratterizzato dalla necessità di forti investimenti in economia reale, il fatto che chi ha più capacità di risparmio, con una serie di tutele, possa investire in strumenti come i Fia riservati può rappresentare un'opportunità per il risparmiatore e per l'economia». (riproduzione riservata)



L'anticipazione di MF-Milano Finanza del 26 gennaio

zione nella Gazzetta Ufficiale del decreto del Mef del 13 gennaio che modifica quello del 2015 ed entrerà in vigore dal 30 marzo.

Il Mef aveva osservato già in fase di consultazione che «da tempo è avvertita la necessità di un intervento di revisione delle soglie di ingresso nei Fia italiani riservati per consentire l'accesso a queste forme di investimento alternativo a una platea di clientela retail più am-

